

# LILI

## Di Paola Cocito

Lili è una donna vivace, attraente e determinata, ha sempre avuto le idee chiare su quello che voleva dalla vita: raggiungere il successo, meta non facile, in quanto donna, in un mondo ancora maschilista.

Ha studiato con metodo, diplomata con ottimo punteggio, in breve si è laureata in economia con lode ed è entrata a far parte di una grande azienda nel campo del marketing.

La sua abilità e capacità di relazionarsi con gli altri l'hanno portata a conoscere situazioni e persone nuove in diverse parti del mondo. Libera, senza orari, immersa in una realtà fatta di incontri, trattative, obiettivi da raggiungere e pubbliche relazioni. Tutto odora di potere, la vita corre e Lili corre con lei.

Si sente bene, sta realizzando ciò per cui ha lavorato negli ultimi dieci anni con tanta forza, senza mai dubitare di se stessa e delle sue capacità a costo di rinnegare la probabilità di non farcela, non se la può permettere.

Ora, il tempo di un battito di ciglia, è seduta davanti alla finestra di casa sua, guarda fuori, tutto è immobile, una variabile impazzita è entrata nella sua vita e in quella dell'intera umanità azzerandone ogni progetto. La variabile ha un nome: Coronavirus, che diventerà la parola più usata e abusata nel quotidiano di ognuno di noi.

Lili è stordita, impotente, deve soccombere a nuove regole, il tempo prende sembianze a lei sconosciute galleggiando in un'aria densa, quasi impenetrabile e a volte minacciosa. Si sente persa senza il suo lavoro, i suoi contatti, la sua frenesia quasi famelica nel raggiungere un traguardo che ogni volta di sposta di qualche metro. Non sa che fare, passa le giornate chiuse in casa a riordinare pile di libri e appunti sparsi nelle varie stanze, realizza di avere talento in cucina, segue tutor di ogni genere scoprendo abilità manuali che non avrebbe mai sospettato di avere.

Passano i giorni e l'immobilità comincia a diventare soffocante, l'isolamento è alienante, finalmente riesce a lavorare da remoto e la sua mente si riattiva, ma non è abbastanza e ciò non le toglie quel senso di angoscia che la avvolge da qualche tempo.

Una mattina, dopo una notte insonne, decide che è arrivato il momento di fare un viaggio, forse il più duro e intenso della sua vita, un viaggio verso la felicità: per capire se esiste e se mai è esistita nella sua vita.

30 Percorrere i sentieri della mente è faticoso, una mappa fatta di zone d'ombra, di luci, salite, rapide discese e calme pianure. Lili sa che sta mettendo in pericolo tutto il suo pragmatismo, ma qualcosa grida dentro di lei che deve farlo, il mondo sta cambiando e di conseguenza anche la sua percezione della realtà.

Che cos'è la felicità? Bella domanda, semplice, diretta, ma a cui nessuno ha mai saputo dare una risposta definitiva, forse perché non ne esiste una. Chi l'ha provata ne sente ancora il profumo ma non sa spiegarla.

L'unica cosa che Lili sa è che deve liberare le sue emozioni, farle correre lontano e lasciare che squarcino quel muro che si è creata a protezione per non sentire, non soffrire, non sperare.

All'improvviso si trova fra le braccia di sua nonna, le sue rugose mani le accarezzano il volto, i suoi occhi la guardano come se fosse ancora una bambina e il suo sorriso le fa sgorgare le lacrime. Come una miriade di piccoli meteoriti i ricordi invadono la mente e il cuore di Lili, frammenti di visi, situazioni, posti lontani e fantasie di bambina. Tutto si ricompone come una puzzle virtuale nella sua mente in continuo divenire.

E' travolta, sorride e piange nello stesso tempo, per la prima volta perde il controllo e crolla sotto il peso di una sensazione che le ha tolto il fiato.

La tenerezza verso se stessa prende il sopravvento e si trova a cullarsi in un sentimento dolce e protettivo che non aveva mai provato, non sa questa è la felicità ma sa di buono, come il profumo di una torta appena sfornata.

I giorni passano, l'isolamento continua, ma non è più alienante come prima, non ci sono più rabbia e frustrazione nel cuore di Lili, ma un profondo senso di misericordia e appartenenza. Forse, per la prima volta vede l'altro e il suo vissuto, sa di far parte di qualcosa di immenso e ne sente finalmente l'essenza.

L'uomo è uno strano animale, ha a disposizione tutto ciò che gli occorre per essere felice e se ne accorge solo quando gli viene strappato via.

La storia di Lili è in realtà la storia di ognuno di noi, viviamo piegati su noi stessi guardandoci la punta dei piedi, se ogni tanto rivolgessimo lo sguardo al cielo con un sorriso e un grazie avremmo fatto un primo passo per volare ma, come diceva Sepulveda "vola solo chi osa farlo".